

Vallecamonica e Sebino uniti per contare di più

Prosegue il cammino comune tra i due territori, specialmente in chiave turistica

Esine

■ Due territori che hanno scelto, sempre più frequentemente, di andare a braccetto. Un po' per vocazione, un po' per vicinanza e un po' perché è cresciuta la consapevolezza che oggi «stare insieme» è la strategia vincente.

Sinergia. La Valcamonica e il Sebino, negli ultimi tempi, hanno intensificato il loro dialogo, mettendo in campo alcuni progetti comuni e pensando a strategie di sviluppo unitarie.

Un percorso favorito in par-

te, forse, anche dal ricambio generazionale, che ha visto salire alla guida delle due Comunità montane amministratori piuttosto giovani, come Oliviero Valzelli e Paola Pezzotti.

Esempi. Se il luogo naturale per far «lievitare» la collaborazione tra i territori è il Bim - dove da decenni la Valle e il lago siedono accanto - un esempio recente di questa stretta di mano sempre più decisa è l'unione dei due Gal, che oggi - per partecipare ai bandi europei Leader del Piano di sviluppo rurale - sono divenuti un'unica realtà, chiamata Gal Sebino, Valcamonica, Valdiscalve.

L'input è arrivato direttamente dalla Regione Lombardia, che ha chiesto ai territori di unire le forze, mentre la spinta dalla consapevolezza che insieme si riescono a catalizzare maggiori risorse.

Prospettive. In un recente incontro avvenuto al Mercato dei sapori di Esine, Valzelli ha ricordato che «la Vallecamonica e il Sebino dialogano per

avere risultati comuni, in particolare per quello che concerne lo sviluppo turistico e agroalimentare, che dev'essere strettamente collegato».

Dal canto suo, Paola Pezzotti ha ricordato che l'asse valle-lago «era già territorialmente costituita: oggi serve soprattutto costruire progettualità che ci facciano raggiungere obiettivi di respiro più ampio». //

